

Con il trasferimento del complesso di Porta a Prato

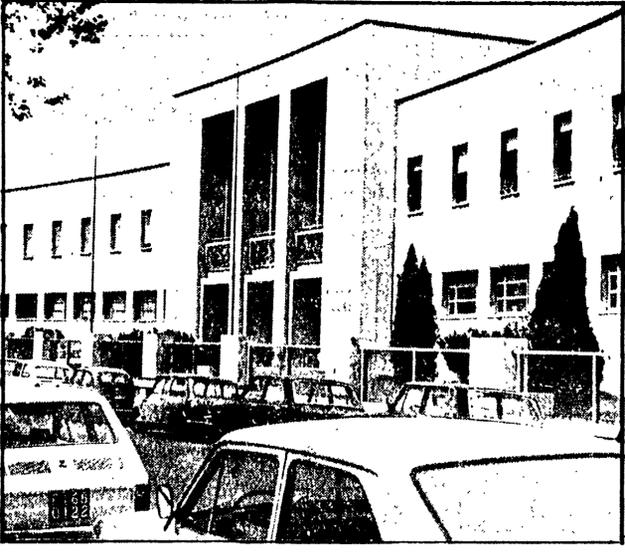
Scuole e verde pubblico al posto delle Officine

Soddisfazione nel quartiere di San Jacopino - Una nuova strada per rendere meno caotico il traffico nella zona - Anche i lavoratori d'accordo

Amministratori pubblici, tecnici, lavoratori delle Officine di Porta a Prato, abitanti del quartiere di San Jacopino sono tutti concordi nel giudicare il trasferimento delle Officine delle Ferrovie dello Stato come una delle più importanti operazioni di riassetto urbanistico degli ultimi anni. In pratica un'area di circa 11 ettari verrebbe messa a completa disposizione non solo degli abitanti del quartiere ma di tutta la città. «San Jacopino - ci ha detto il presidente del quartiere Gianfranco Musco - è stato fino ad oggi soffocato dal traffico perché divide la città dalle autostrade. Inoltre la zona è priva di verde perché le Ferrovie tagliano il quartiere dalle Cascine. In realtà, questo meraviglioso parco gli abitanti di S. Jacopino non l'hanno mai potuto utilizzare. Pertanto, la notizia dell'approvazione da parte della Giunta comunale della proposta di variante del Piano regolatore, variante che permetterebbe il trasferimento del complesso delle Officine di Porta a Prato, è stata accolta con viva soddisfazione da tutti gli abitanti».

Il Consiglio di quartiere - prosegue Musco - fino dal suo insediamento - si è posto questo problema come fra i più urgenti da risolvere. Per quanto riguarda lo

utilizzo dell'area, anche le proposte dovranno essere discusse dettagliatamente, esistono già delle concrete indicazioni espresse più volte dal Consiglio di quartiere. In primo luogo, pensiamo che una parte della superficie dovrà essere destinata alla costruzione di un'arteria stradale che colleghi le autostrade nel centro della città, liberando così via Ponte alle Mosse e via Mosca dal traffico caotico. Un'altra parte dell'area dovrà essere destinata a verde pubblico e a insediamenti di interesse collettivo. Praticamente, le scelte portate avanti dal Consiglio di quartiere corrispondono a quelle predisposte dall'amministrazione comunale secondo le quali gli 11 ettari recuperati verrebbero così divisi: 59 mila metri quadrati per il verde pubblico; 18 mila metri quadrati per spazi di interesse pubblico; 25 mila metri quadrati per spazi di insediamenti collettivi; 6 mila metri quadrati per spazi rimanenti 12 mila metri quadrati dovrebbero servire per la costruzione della strada di collegamento fra la città ed il complesso autostradale. La zona in cui dovrà sorgere il nuovo stabilimento delle Ferrovie dello Stato si trova all'Osmannore, nel pres-



Incontro per la Manifattura Tabacchi

A Palazzo Guadagni, attorno ad un tavolo, il Consiglio di quartiere 8 ha riunito ieri i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e della direzione Manifattura Tabacchi, assieme all'assessore alla sanità Massimo Pappi e a funzionari del comune. All'ordine del giorno figurava un'importante spunto avanti. Bisogna ora spingere nei confronti della Direzione delle Officine affinché si finanziino i necessari interventi di cui il piano integrativo per il potenziamento delle strutture ferroviarie, che dovrà essere approvato dal Parlamento.

lule frigorifere, che hanno una temperatura di 22 gradi sotto zero. La direzione della Manifattura per ben due volte ha richiesto alla direzione generale l'arrivo delle pratiche per la licenza del lavoro, ma quest'ultima ha negato il permesso per cause economiche. Dalla riunione di ieri è scaturita l'esigenza di dare l'impulso al più presto al servizio di medicina del lavoro, sollecitando unitariamente la direzione generale a firmare la convenzione. Inoltre pressioni saranno avviate a livello parlamentare per riuscire ad avere i necessari finanziamenti. Nella foto: il palazzo della Manifattura Tabacchi

Al self-service di Santa Apollonia

Nuova sortita degli autonomi: autoriduzione alla mensa per finanziare un processo

Stamane in tribunale una decina di studenti denunciati nel novembre '76. Atti di vandalismo contro uffici dell'Opera - La condanna dei lavoratori

Incredibile e grave provocazione alla mensa universitaria di via San Gallo. Il collettivo studenti proletari, che si richiama all'esperienza di autonomia fiorentina, ha organizzato ieri all'ora di pranzo l'ennesima autoriduzione sui pasti appropriandosi dell'intero servizio. Questa operazione, secondo le intenzioni degli organizzatori, dovrebbe servire per sostenere le spese legali del processo a carico di un centinaio di studenti. «Questa azione - ha commentato duramente il presidente dell'Opera Universitaria, professor Clemente - si configura come un vero e proprio furto». Ed è ancora più grave dopo gli inauditi atti di terrore compiuti l'altra sera contro i danni dell'ufficio tesserini della mensa.

Sulla vicenda Emerson

Electronica: incontro tra sindacati e partiti

La Federazione regionale CGIL CISL UIL ha promosso un incontro con il segretario regionale dei partiti democratici ed occupazionali del gruppo di Santa Apollonia Emerson, che ne costituisce una delle realtà più interessanti. Il movimento sindacale ha già posto il problema dell'organizzazione del comparto e dell'attività di sviluppo del piano di settore nazionale in via di formazione. E' in relazione a questa esigenza, che è stato valutato il recente aumento del capitale sociale sottoscritto interamente dalla multinazionale SANVO. Questa operazione ha suscitato la necessità di un approfondimento sul significato di questa mossa sia per i lavoratori occupati sia, più in generale, in relazione all'assetto del comparto. Gli interventi, pur riservandosi nelle rispettive autonomie di assumere proprie iniziative, hanno espresso l'intenzione di dare parità di trattamento alle prospettive di sviluppo a breve e medio termine. Le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti dei partiti hanno ritenuto di sottoporre all'attenzione di una conferenza di lavoro il problema e dalla correzione delle assunzioni al di là del rispetto puramente formale della legislazione, tenendo presente che il perdurante stato di crisi del comparto di Santa Apollonia ha portato ad un'impasse di erogazioni a fondo perduto del Monte dei Paschi di Siena.

Per protesta contro l'approvazione di una delibera

Dependenti ancora in agitazione all'ospedale di S. Maria Nuova

Una dichiarazione del compagno Andrea Nencini: il provvedimento è stato adottato in rispetto al contratto integrativo regionale - I comunisti estranei ad ogni logica di favoritismi

Prosegue l'agitazione di una parte dei dipendenti dell'Amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova per protestare contro una delibera adottata dal consiglio in attuazione dell'accordo integrativo regionale. I dipendenti in agitazione sostengono che la delibera, in pratica, sancisce la promozione di 20 impiegati e lascia irrisolti i problemi di qualifica e mansioni degli altri dipendenti. Sull'argomento, il compagno Andrea Nencini, consigliere d'amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Il provvedimento cui si riferisce la parte di dipendenti che è scesa in stato di agitazione riguarda l'attuazione dell'accordo integrativo regionale, che in questo senso è già stato deliberato negli altri ospedali della regione e previa autorizzazione a determinare l'atto deliberativo da parte della giunta regionale. Si tratta indubbiamente di un provvedimento complesso, che è stato oggetto di attento esame da parte dei comunisti nel consiglio di amministrazione, il quale ha peraltro deciso di rendere esecutivo il provvedimento dopo 60 giorni dall'approvazione da parte del comitato regionale di controllo (tempo previsto per eventuali ricorsi) e di tenerlo comunque so-

Tra giunta, comuni e sindacati

Per gli interventi educativi-culturali intesa alla Regione

Formate tre commissioni tecniche - Impegno per una programmazione concordata delle risorse

Al dipartimento Istruzione e cultura della Regione Toscana si è svolto un incontro per definire la programmazione degli interventi educativi e culturali sul territorio, con un sistema di comitati di lavoro, che consenta il periodico aggiornamento della situazione. Nel corso dell'incontro si è stabilito di istituire una pratica di confronto sui problemi emergenti in ordine alla programmazione dell'intervento educativo-culturale sul territorio, alla qualità, quantità e distribuzione delle risorse materiali e professionali. Si è concordato su due esigenze preliminari: ricognizione dell'esistente e istituzione di rapporti stabili fra Regione, amministrazioni locali, organi collegiali e provveditori agli studi, per una programmazione concordata delle risorse e delle iniziative, per un confronto comune con le organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda la ricognizione dell'esistente, si è fatto un particolare riferimento all'impegno assunto dalla giunta regionale, An. Crpt, Uncec, con l'intesa del

12 gennaio scorso. L'impegno è stato di procedere congiuntamente alla rilevazione del personale degli Enti locali, con relativa distribuzione sul territorio, con un sistema di comitati di lavoro, che consenta il periodico aggiornamento della situazione. Si è concordato che tale impegno avrà specifica articolazione per il personale che opera nel settore educativo-culturale (docente e non docente) in organico, precario, con rapporto di prestazione professionale. Analoga operazione è da effettuare per le attività scolastiche e culturali svolte dallo Stato e da enti privati. Nell'incontro, si è inoltre concordato sulla necessità di aprire un confronto sui problemi di attuazione della legislazione regionale nel settore educativo fin dalla fase della sua elaborazione. Nell'immediato, Regione, Enti locali e organizzazioni sindacali hanno deciso di istituire 3 commissioni tecniche sul diritto allo studio, la medicina scolastica e l'intervento socio-psico-pedagogico, scuola, territorio.

I miei complici sono in libertà

Confessa in tribunale tre rapine: condannato a 11 anni di carcere

Altri 3 imputati sono stati assolti per insufficienza di prove - «Non ho avuto neanche una lira dell'ultimo colpo»

«Mi assumo la responsabilità delle rapine avvenute il 2 ed il 30 dicembre del 1976 all'agenzia postale n. 25 di Novoli ed il 6 gennaio successivo alla agenzia n. 15 della Cassa di Risparmio di piazza Ottaviani». Con queste parole il complice che ha non computo con me le rapine non mi intendo fare i nomi perché sono fuori ed ho paura di essere condannato per la mia famiglia». Con questa dichiarazione Vittorio De Vincenzi, 26 anni, ha imposto una svolta al processo per le tre rapine. Il giudice ha accettato la sua versione e ha condannato il complice a 11 anni di reclusione ed a 200 mila lire di multa. Giovanni Melluso, 22 anni, accusato di concorso nella rapina di piazza Ottaviani, è stato invece assolto per insufficienza di prove. Analoga formula assolutoria è stata pronunciata nei confronti di un altro imputato, 26 anni, accusato di fatto in documenti pubblici.

Lunedì dibattito con Tortorella

Lunedì alle 21, nella Sala Verde del Palazzo pubblico su il contributo della cultura alla soluzione della crisi economica. Organizzato dal comitato di quartiere di Santa Maria Nuova, il dibattito sarà presieduto dal professor Paolo Rossi e moderato dal professor Aldo Zavarolo. Sempre funzionerà la riunione della Commissione Culturale della Federazione dei comunisti della Regione Toscana, che si svolgerà il 27 febbraio, alle 20, nella sede della Federazione su «Convegno della I. Conferenza sui problemi della cultura e della vita culturale a Firenze e nel suo territorio».

Oggi dovrà subire la visita «capestro» all'ospedale militare

Pino, il maestro handicappato, parla della sua odissea

In tanti si sono già mobilitati perché siano rispettati i suoi diritti - Le tesi della direttrice didattica - Pino contesta l'adesione tutta formale alla legislazione vigente - Nessuno, sostiene, ha il diritto di lavarsene le mani - Una breve domanda: «E' lecito»

Pino Morice, il maestro handicappato, ha preso la parola in un'aula di un'aula di via Sallustiana, il tetto portone dell'ospedale militare in via Sallustiana per passare la visita «capestro» che una legislazione assurda gli impone. La lettera del provveditorato è perentoria: «Si comunica alla Signoria Vostra che il superiore provveditorato, con raccomandata n. 1844, ha disposto una visita medica presso l'ospedale militare di Firenze». Pino ha atteso ai suoi giorni prima di dire cosa pensa, prima di buttare sul tavolo la sua sofferta condizione di vita, prima di reclamare a gran voce il suo diritto al lavoro, le sue esigenze di essere solo uno dei tanti.

Lo avevano fatto altri per lui: i consiglieri comunisti che avevano portato il suo caso in consiglio comunale, affermando a chiare lettere che tutti gli ostacoli all'attività del maestro handicappato dovevano essere rimossi. La CGIL scuola che in un telegramma al provveditorato chiedeva che non venissero lesi in alcun modo i diritti di Pino; infine il consiglio di quartiere 13, dove si trova l'elementare di S. Maria a Coverciano, l'ultima scuola dove Pino ha insegnato prima della sospensione. Le forze politiche presenti nel con-

siglio non hanno avuto dubbi: Pino non deve subire nessuna discriminazione, più o meno sottilmente mascherata, e deve riprendere a insegnare. Poi, s'è fatta sentire Franca Cecchi, Sbordoni, la direttrice didattica del circolo 10. Non c'è emarginazione - questa la tesi della direttrice - perché Pino è stato chiamato più volte ad insegnare e perché la richiesta del certificato medico è avvenuta all'atto del controllo fatto per tutti i supplenti e secondo la normativa vigente. Quindi - sostiene la direttrice - se c'è carenza, questa è del Stato. Nessuna discriminazione o rifiuto - conclude la direttrice - ma un conflitto di norme che da una parte rendono possibile l'insediamento e dall'altra richiedono determinati requisiti per lo svolgimento.

Pino contesta con forza questa affermazione, e lo ha scritto a chiare lettere. «Che non si tratti di emarginazione - scrive - lo giustifica abbastanza discutibile. Quando si dice che il caso del maestro handicappato è un caso particolare lo si calcola già in precisa ottica certamente non di comprensione né di disponibilità politica al problema». Pino lamenta che si voglia rimanere sul terreno giuridico formale, senza operare scelte antemarginan-

ti precise, puntuali, coraggiose. Il maestro non contesta la particolarità del suo caso, anzi ne è consapevole. Tanti prima di lui hanno pagato di persona la propria «particolarità». Ma - si chiede - non è forse proprio l'adesione tutta formale alla legislazione esistente che relega nel ghetto dell'inferiorità tante persone colpite da handicap specifici? Il tono della sua voce si fa via via più amaro. Ora parla della sua odissea, della visita che lo attende. «Tu ti sanno cosa significa - dice - ed anche in questo caso dobbiamo ringraziare la nostra legislazione. La direzione didattica non si è sporcata le mani fino al punto di richiedere lei stessa la visita, ma certamente non si è sporcata sul provvedimento, non lo ha deciseamente condannato». Nessuno - questo in sostanza l'accusa del maestro - ha il diritto di lavarsi le mani. Il lecito si fa, mentre cammina per via dei Gondi, è stata avvicinata da una motoretta con due giovani a bordo. Improvvisamente uno degli occupanti è strappava la borsa contenente 12 mila lire e un anello d'argento.

Per emissione di assegni a vuoto è stato arrestato Sandro Marconini, 38 anni, via Lungiana 10. Doveva scontare sei mesi di arresto.

Trovati con hashish ma arrestati per coltelli proibiti

Sorpresi a scambiarsi un po' di hashish due giovani stranieri sono stati arrestati dalla squadra mobile. Si tratta di Anthony Mark Michel, 25 anni, nato a S. Monica in California, e John Alex Lord, 23 anni, nato a Città del Cile. Ieri sera i due giovani sono stati fermati in borgo San Jacopo mentre si scambiavano una modesta dose di hashish. Non sarebbero stati arrestati se nel corso del perquisizione non fossero stati trovati, in possesso di coltelli di genere proibito.

Tremila operatori economici al Gift Mart

Nuovi mercati all'estero e incremento di quello italiano sono gli obiettivi raggiunti dalla quarta edizione del «Florence Gift Mart» che ha chiuso i battenti alla Fortezza da Basso. Fra gli oltre tremila operatori economici accreditati in quattro giorni di apertura, oltre millecento questi sono stati gli stranieri in affluente eccezionale.

Seminario di aggiornamento sui problemi della droga

Il dipartimento sicurezza sociale della giunta regionale, in accordo con l'Istituto di medicina legale e con l'Università di Firenze ha organizzato un corso di aggiornamento sui problemi della droga. L'iniziativa si inaugurerà il 27 febbraio con un ciclo di lezioni di introduzione alla legge che riguarda la «die plini» degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza. Il corso è rivolto a medici, magistrati, operatori sociali, operatori di polizia, operatori di giustizia.

Convegno su rianimazione e trapianti

Un convegno regionale sul «Convegno rianimazione e trapianti» si svolgerà sabato, con inizio alle 9,15, alla villa di Mezzomonte dell'Impugnatura. L'iniziativa è promossa dal dipartimento sicurezza sociale della Regione Toscana, dalla società italiana anestesio-logica e rianimazione (sezione Italia Centrale) e dalla sezione Toscana dell'associazione anestesio-riannimatori ospedalieri.

Nominati dal Comune i rappresentanti nei distretti scolastici

Si delibera con sempre maggiore chiarezza il volto degli organi scolastici partecipativi nella scuola. Dopo la provincia, anche il comune ha provveduto a nominare i propri rappresentanti nei distretti scolastici.

Rinnovato il consiglio d'amministrazione alla Centrale del latte

Nuovo consiglio di amministrazione alla Centrale del latte. Presiede e stato eletto Marco Grazzini (PCI) vicepresidente Roberto Porciani (PSI). Gli altri nove componenti sono: Franco Rossetti (PCI); Romano Fanfani (PSI); Corrado Ciampi (PDEU); Antonio Baroni (PRI); Gianluigi Ianni (DC); Mario Serati (DC); Riccardo Zaccari (DC); Gianpiero Grassano (PRI); Antonio Sili (PSI); Assunta Giannini (PLI) membro effettivo; Roberto Pappalardo (DC) Amministratore delegato. I nuovi componenti sono stati eletti nel consiglio comunale Lasso-re di S. Maria a Capua, con la presentazione dei mandati alla assemblea dei soci il 22 marzo. L'assemblea è il 20 per cento del totale delle azioni e 50 per cento dei posti.